

L'audizione Il sindaco Sala sentito in commissione al Senato: non abbiamo mai fatto favori a nessuno

# Si tratta sul Salva Milano

L'Anci per una legge transitoria. I costruttori avvertono: «A rischio migliaia di posti»

di **Maurizio Giannattasio**

Prima audizione al Senato. Parla il sindaco Sala, abbozza una via d'uscita il presidente di Anci, Manfredi, tratteggia uno scenario post atomico la presidente di Assimpredil Ance, De Albertis. Conti chiaramente di parte. Ma comunque numeri sulla paralisi dell'urbanistica. Con la riduzione dell'occupazione che a Milano conta 40mila persone. Traduce anche i 165 milioni di minori oneri di urbanizzazione nel-

la mancata costruzione di un migliaio di appartamenti in edilizia sociale. La battaglia della comunicazione è appena agli inizi. Sulla sponda opposta 5 stelle e ambientalisti.

a pagina 2

## Beppe Sala in Senato: «Non abbiamo mai fatto favori a nessuno»

L'audizione del sindaco a Roma: non è un liberi tutti  
I costruttori: cantieri fermi, ricadute sull'occupazione

Prima audizione al Senato. Di una lunga serie. Parla il sindaco Beppe Sala, abbozza una via d'uscita il presidente di Anci, nonché sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, tratteggia uno scenario post atomico la presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis. Ci si muove su piani paralleli. Per portare a casa quello che Sala ribadisce e sottolinea «non è un liberi tutti» e tantomeno «un salvacodotto» perché «non abbiamo mai fatto un favore a nessuno». Nè la giunta, nè i funzionari. L'assist è di Manfredi. Qualche maligno ha già ribattezzato il disegno di legge come «Napoli Salva Milano». Prevede un Salva Milano «transitorio» e subito dopo una legge quadro di riforma dell'intero comparto dell'urbanistica. Funzionerà? Vedremo. Nel frattempo a dipingere un futuro nero senza il Salva Milano è De Albertis. A partire dall'occupazione. «Milano ha

registrato negli ultimi tre anni una media annua di 10.000 notifiche preliminari di avvio del cantiere. Queste cantierizzazioni attivano una ricaduta in termini occupazionali che negli ultimi 3 anni è stata, nella sola Milano, di poco più di 40.000 occupati nel settore tra operai, tecnici, impiegati, professionisti, catena di fornitura di cui almeno il 50% proveniente da altri territori. Questo blocco perdurante da così lungo tempo comporta che da quest'anno in avanti vedremo le conseguenze in termini di drastica perdita di occupazione». Ulteriore conseguenza: «Il blocco occupazionale vedrà la progressiva estinzione delle imprese storiche, quelle più strutturate e organizzate, che non riusciranno a tenere il passo in un settore che si è praticamente fermato». Per De Albertis l'ulteriore conseguenza è che il calo degli oneri (165 milioni nel 2024) «corrisponde alla mancata costruzione di qual-

che migliaia di appartamenti, anche di edilizia sociale». Si dice d'accordo Alessandro Maggioni, presidente del Consorzio Cooperative Lavoratori (Ccl): «Milano è paralizzata». Interviene, unico in un timido Pd, Pierfrancesco Majorino: «Necessario rivedere la legge urbanistica della Regione». Se la ride il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il leghista Alessandro Morelli che affonda il dito nella piaga delle differenti posizioni del centrosinistra: «È chiaro che un pronunciamento forte del Consiglio comunale milanese sarà un ulterio-



Peso: 1-10%, 2-41%

re sprone verso le forze parlamentari maggiormente dubbiose riguardo alla norma». È il paradosso di gran parte del centrodestra che non può non votare il Salva Milano per ovvi motivi ma che d'altra parte deve sottolineare le contraddizioni all'interno della coalizione di centrosinistra: «Serve una risposta urgente, al di là di ogni colore politico, per sbloccare questa paralisi. Come Noi Moderati -Centro Popolare — dice Mariastella Gelmini —, non abbiamo dubbi sul fatto che si debba fare presto. Noi ci siamo. Il partito del

**sindaco Sala**, invece, che fa? Perché ostacolare questo disegno di legge significa fare del male a Milano e all'Italia».

Resta l'opposizione senza se e senza ma dei Cinque Stelle e dei movimenti ambientalisti. «Il M5S non può in alcun modo far passare in cavalleria una legge che sdogana il far west urbanistico in tutta Italia» ha detto in audizione la senatrice Elena Sironi. La risposta di Sala: «Non so neanche cosa replicare a chi è così poco informata».

**Maurizio Giannattasio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il disegno di legge

### La Procura e i 150 progetti bloccati



Il «Salva Milano» è una norma transitoria che andrebbe a disciplinare gli interventi in materia di urbanistica ed edilizia con l'obiettivo di far ripartire i 150 progetti bloccati dalla Procura per presunti abusi edilizi.

### Il testo approvato dalla Camera



Il 21 novembre scorso la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge con 172 voti favorevoli e 41 contrari. Ora il testo del «Salva Milano» è approdato in Senato con alcune modifiche.

**Non è un salvacondotto  
Dovrebbe salvaguardare  
la semplificazione e la  
promozione degli  
interventi di recupero,  
però serve anche a  
stabilire dei confini alla  
discrezionalità degli  
uffici tecnici e dei  
Consigli comunali**



**La giunta** Il sindaco Giuseppe Sala, eletto nel 2016 e confermato nel 2022



Peso:1-10%,2-41%